



La premiazione con il sindaco Alessandra Uva, gli assessori Erik Marino e Loredana Chevalier con il presidente del concorso, Renzo Marconi e la miss Clara Cassina

PRE-SAINT-DIDIER / Ennesimo riconoscimento al concorso Comuni Fioriti; premiato anche Brusson

## Il municipio più fiorito d'Italia è qui

**PRE-SAINT-DIDIER** - Giunge da Savigliano, in provincia di Cuneo, l'ennesimo riconoscimento per l'attenzione che il Comune di Pré-Saint-Didier mette nella cura del suo paese e in particolar modo del verde e dei fiori. Dopo aver ottenuto, lo scorso anno, la prima edizione del massimo riconoscimento del Fiore d'oro (premio che è assegnato a turnazione), Pré-Saint-Didier ha nuovamente vinto per il municipio più fiorito d'Italia e ha confermato i suoi quattro fiori.

«Dedichiamo questo riconoscimento ai nostri concittadini che si impegnano ad abbellire le loro case e i loro giardini e agli operai del comune che si prendono cura dei nostri fiori - commenta il sindaco Alessandra Uva -. Il premio è l'ennesimo riconoscimento per la nostra politica di promozione del paese anche attraverso

so gli arredi floreali».

Talmente belli da essere rubati. «Si, quest'estate ci hanno rubato dei fiori, speriamo che il fenomeno si fermi con l'installazione dell'impianto di videosorveglianza».

### GLI ALTRI PREMIATI

Oltre a Pré-Saint-Didier rappresentavano la Valle d'Aosta i comuni di Brusson, vincitore tra i comuni turistici, Gressoney-La-Trinité, secondo tra i villaggi fino a 1.000 abitanti. Sono state poi consegnate le targhe di Comuni Fioriti a Chamouis, Lillianes, Val-tournaiche (2 fiori), Antey-St-André (3 fiori), Brusson, Froubles, Gressoney-La-Trinité, La Magdeleine e Pré-Saint-Didier (4 fiori).

ed

COURMAYEUR / I lavori per la costruzione del nuovo impianto sul Monte Bianco in linea col cronoprogramma

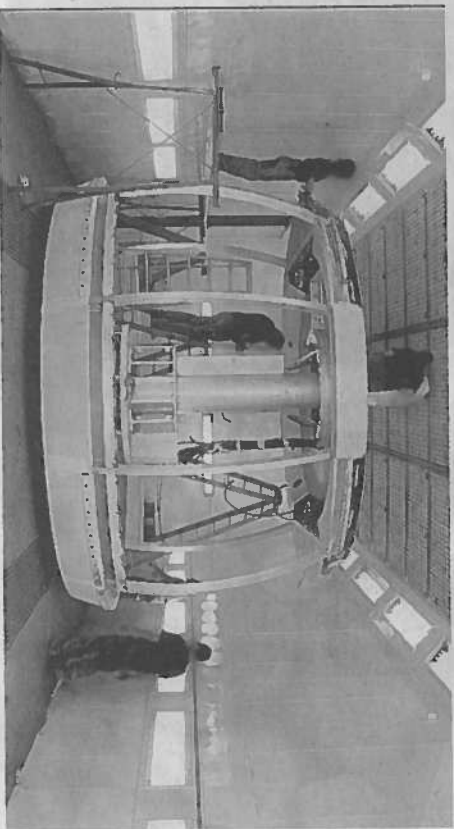
# Funivie, tutto pronto per le prime cabine

Francesconi: «Siamo a metà dell'opera, con la fine del mese arriveranno le vetture del primo tronco»

**COURMAYEUR** - Arriveranno con un carico straordinario entro fine mese le cabine che viaggeranno sul primo tronco delle nuove Funivie Monte Bianco.

Grandi, ovali, bianche e dalle ampie vetrate panoramiche, saranno montate per le prove di esercizio sul primo tronco la cui apertura è comunque prevista per il 2015, «perché» spiega Roberto Francesconi, amministratore delegato delle Funivie Monte Bianco - tutto intorno è ancora un cantiere».

Il cronoprogramma dei lavori è stato finora, perfettamente rispettato, «ormai siamo prossimi alla metà dell'opera» dice Francesconi -



Una delle cabine che nei prossimi giorni arriverà alla stazione di Pontal d'Entrèves

cerchiamo di portarci avanti il più possibile e poi vedremo che tipo di inverno sarà, a seconda delle condizioni

tenteremo di lavorare la dove sarà possibile». Lo scorso anno nella stazione di Pontal a Entrèves il cantiere si

è fermato per circa tre settimane, mentre nelle parti più alte la pausa si è protratta da novembre fino a mar-

zo. «Fortunatamente abbiamo avuto tanti lavori da fare all'interno della montagna, quest'anno speriamo di riprendere a metà marzo e andare avanti a testa bassa».

Un cantiere quello delle nuove funivie che ha suscitato l'interesse di numerosi operatori specializzati nel settore funiviario, architetti, ingegneri sia italiani che stranieri. L'opera dal punto di vista dell'impegno realizzativo ha interessato anche studenti e stagisti del Politecnico di Milano. Anche alcuni fotografi guardano con curiosità al cantiere. «La nostra fotografia, sui cantieri in corso e stata, utilizzata in-

tensamente» spiega ancora l'ad -. Dopo essere stata ad Aosta e al Museo delle Guide di Courmayeur adesso è alle Terme di Pré-Saint-Didier. Rientra nell'opera di divulgazione che stiamo facendo sul territorio affinché gli operatori turistici capiscano la valenza e le possibili ricadute in termini turistici di questa opera. In parte questo sta succedendo, abbiamo già avuto una delegazione dell'Adava in visita al cantiere, è importante che si capisca che la ricaduta di una struttura di questo tipo supera di gran lunga i confini di Courmayeur e della Val d'Aigne».

Erika David